

RADIOCOR

6 Febbraio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

06/02/2009 - 16:19

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: dal premier un approccio confuciano per uscire dalla crisi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 06 feb - Il tour europeo del premier cinese Wen Jiabao ha avuto una conclusione accademica. Davanti ad una folla di studenti dell'Universita' di Cambridge, Wen ha presentato la nuova Cina, individuandone il ruolo nella gestione della crisi. Dallo stesso podio di Keynes, oggi evocato a piena voce, ha fornito un quadro non convenzionale del suo paese, descrivendone gli sforzi che sta compiendo nel superare l'impasse internazionale. Senza troppa retorica, Wen ha messo in luce le contraddizioni della Cina, un paese contemporaneamente antico e giovane, percorso da grandi venature culturali e proiettato in un futuro di riscatto. L'economia, ha detto, e' il legame dei successi di oggi con i fasti del passato. Ha una funzione pragmatica, tesa a liberare le energie sotto il controllo della politica. Non ha esitato a denunciare l'ossificazione sociale del periodo maoista, ma ha criticato anche il laissez faire liberista. La crisi sembra dovuta alla mancanza di regole, all'applicazione fanatica del principio utilitaristico. Pur alla guida di un paese che sulla produzione di beni materiali ha costruito il proprio sviluppo, Wen ne ha elogiato le virtu' etiche e morali. Il suo approccio confuciano e' sembrato una novita' rispetto all'esaltazione spesso acritica della poderosa macchina industriale ed e' anche apparsa una critica forte verso chi ha violato le regole del mercato per interessi personali. Non ha poi nascosto l'arretratezza della Cina. Nonostante i progressi, ha un reddito pro-capite ancora inferiore a quello di 100 paesi, con un valore assoluto pari ad 1/18 di quello britannico. Le zavorre del sottosviluppo sono state soltanto scalfite: popolazione immensa, struttura economica ancora debole, sviluppo disuguale del territorio. Eppure oggi un paese cosi' diverso dalle nazioni industrializzate e' chiamato a risolvere una crisi nata nel cuore del sistema. L'approccio di Wen e' stato conciliante, ma senza dubbio teso a salvaguardare il suo paese. Il contributo maggiore che la Cina potra' dare e' continuare a crescere nella stabilita'. Se continua la sua funzione di traino, l'economia globale ne trarra' giovamento. Le sue ambizioni sembrano riprese dalla Banca Mondiale: evitare il protezionismo, lavorare concordemente per un nuovo ordine economico. Esiste inoltre un intervento finanziario che la Cina e' chiamata a compiere, utilizzando le sue grandi riserve valutarie. Puo' concedersi liberta' di manovra sia nell'acquisto di valuta straniera, sia dando respiro all'economia interna attraverso pacchetti di stimolo alle aziende ed ai consumatori. Puo' acquistare Treasury Bonds o migliorare il welfare per i cittadini. In entrambi i casi, il contributo della Cina all'uscita della crisi globale sara' determinante. Wen ha assicurato che il Dragone non si isolera' e che nei prossimi cinque anni lavorera' per raddoppiare l'export britannico in Cina. Un'analoga promessa era stata fatta a Berlino, anche li' senza menzionare quanto sarebbe aumentato l'export cinese verso l'Europa. *Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com